

Allegato A
Assistenza diretta ed aiuto domestico alberghiero
assiste la persona in particolare non autosufficiente o allettata, nell'attività quotidiana e di igiene personale
realizza attività semplici di supporto diagnostico e terapeutico
collabora ad attività finalizzate al mantenimento delle capacità psico-fisiche residue, alla rieducazione, riattivazione, recupero funzionale.
Realizza attività di animazione e socializzazione di singoli e gruppi
Coadiuvava il personale sanitario e sociale nell'assistenza al malato anche terminale e morente
Aiuta la gestione dell'utente nel suo ambito di vita
Cura la pulizia e l'igiene ambiente
Osserva e collabora alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio- danno dell'utente

Commenti
Saper lavorare in equipe, identificare i bisogni, riconoscere e rispettare l'autodeterminazione della persona, rispettare le norme igienico-sanitarie, orientarsi nella rete sociale e sanitaria.
Anche se le funzioni e le responsabilità sono chiare, diventa importante capire quando è necessaria la presenza di due operatori (es. per persone con disabilità fisica o non collaborative)
Per quanto esposto, le attività semplici di supporto diagnostico e terapeutico si riferiscono al rilevamento della temperatura, della diuresi, dei drenaggi e quindi alla sola esclusiva lettura, mantenendo invariate le competenze degli altri operatori.
Viene richiesto un duplice compito, conoscere le condizioni psico-fisiche, e i bisogni dell'utente, ma collaborare significa affiancare il fisioterapista: da soli sono consentite solo piccole manovre e con utenti collaboranti.
Purtroppo il limite di questa attività fondamentale per l'utente è nel tempo e nelle risorse non sempre sufficienti.
Si presentano alcuni punti critici tra coadiuva e collabora essendo sinonimi. Tale autonomia deve essere intesa solo in merito alle modalità di esecuzione e non per la valutazione dell'assistenza. Il progetto di assistenza non spetta all'oss, ma solo la sua esecuzione
In alcune realtà operative viene posto un grave limite alla preparazione e allo sviluppo dell'oss, poiché si tende a ricondurre la sua formazione al solo apprendimento di manovre esclusivamente domiciliari; da adest ad oss i cambiamenti sono stati radicali e la formazione deve essere adeguata al profilo socio-sanitario nei diversi ambiti lavorativi.
Tale attività è specifica in ambito domiciliare (anche se in alcune realtà esiste la figura di aiuto e sostegno), in altri ambiti è parziale (impresa di pulizia / colf)
azioni che nella realtà operativa richiedono maggior competenza per agire in modo tempestivo ai bisogni primari del paziente, stando attento a eliminare qualsiasi rischio o danno all'utente, riportando l'attenzione alle figure professionali competenti

Collabora all'attuazione di sistemi di verifica degli interventi assistenziali
Mette in atto relazioni – comunicazioni di aiuto con l'utente e famiglia, per l'integrazione sociale ed il mantenimento e il recupero dell'identità personale
Utilizza strumenti informativi di uso comune per la registrazione di quanto rilevato durante il servizio
Collabora alla verifica della qualità del servizio
Concorre, rispetto agli operatori dello stesso profilo, alla realizzazione dei tirocini ed alla loro valutazione
Collabora alla definizione dei propri bisogni di formazione e frequenta corsi di aggiornamento
Collabora , anche nei servizi assistenziali non di ricovero, alla realizzazione di attività semplici

Sempre nel rispetto del ruolo, è parte attiva nella realizzazione dei PAI (piani assistenziali individualizzati)
Pur conoscendo i principi basilari della psicologia e della comunicazione, sia nei confronti dell'assistito che dei familiari (gestione del lutto, assistenza parenti, soprattutto a domicilio), non può comunicare situazioni/patologie dell'utente, in quanto è legato al segreto professionale.
La conoscenza dei protocolli, dei percorsi in un contesto di esercizio quotidiano, il mutamento del panorama giuridico, l'incremento dei bisogni dell'utenza e le nuove regole delle organizzazioni sanitarie sono determinate dalla consegna giornaliera e dalle linee guida. Quindi l'oss deve partecipare attivamente alle decisioni dell'equipe
Questo progressivo sviluppo delle funzioni di carattere sanitario vede l'oss partecipare attivamente alla stesura dei piani di lavoro. Purtroppo in molte realtà i suddetti piani non esistono.
L'oss deve avere le competenze, le conoscenze e le capacità, legate al suo profilo, per accogliere ed affiancare i tirocinanti. Partecipa all'attività di valutazione dei tirocinanti; la valutazione finale rimane però responsabilità della caposala/tutor aziendale.
Non sono previsti corsi di aggiornamento aziendali. Non gli viene riconosciuta la formazione esterna. Resta importante la necessità di corsi formativi e di aggiornamento riconosciuti per garantirgli la possibilità di partecipazione e la conseguente crescita umana e professionale, a cui tutti i lavoratori hanno diritto
Attività delegate alle badanti, bisogna analizzare gli interventi assistenziali che vengono richiesti.